

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Discarica inerti a Rancate-Cantone: ingrandimento opportuno?

Nel maggio del 1994 si iniziava a parlare della discarica di inerti a Rancate in zona Cantone, zona per altro già allora inserita nell'inventario per la protezione della natura (inventario CPN, Edizione 1979). Immediatamente giunsero da più parti le opposizioni e le osservazioni dei contrari alla variante di piano regolatore che prevedeva una discarica di 400'000 m³ di inerti nel terreno sottostante la vecchia casa colonica.

La Lega svizzera per la protezione della natura, fra gli avversi al progetto, arriva fino al Tribunale federale impugnando l'autorizzazione concessa dal Consiglio di Stato (cfr. Corriere del Ticino del 24 gennaio 1995, articolo dal titolo "*Dissodamento sospetto*" di Rolf Stephani).

Nel frattempo la realtà territoriale del Mendrisiotto e del Monte S. Giorgio è mutata, mentre la montagna di inerti a Cantone è cresciuta fino ad ospitare 300'000 m³ di materiale edile.

L'operazione sembrava terminata alcuni anni fa', ma dal 7 al 21 gennaio 2009 è stata pubblicata una nuova domanda di costruzione che chiede, in virtù del piano regolatore in vigore, di completare lo riempimento della discarica per ulteriori 150'000 m³ di inerti. Il progetto prevede un muro alto 23 metri con 64 gradi di pendenza ai margini della strada che congiunge Riva San Vitale con Rancate. Questo alle pendici del Monte S. Giorgio, patrimonio mondiale dell'Unesco. Da osservare che nel febbraio del 2006 il Cantone ha pubblicato il capitolo sui rifiuti edili del Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR), nel quale la discarica Cantone non risulta, né fra quelle vecchie ancora in uso, né fra quelle future.

Tutto ciò considerato, i sottoscritti chiedono al Consiglio di Stato:

1. L'attuale progetto è conforme a quanto previsto a piano regolatore oppure nella modalità di effettuare la discarica c'è un vuoto pianificatorio e, pur avendo diritto a ulteriori 150'000 m³, quanto chiesto nella domanda di costruzione pubblicata è lesivo nei confronti delle componenti naturalistiche e del paesaggio?
2. Dal punto di vista procedurale non bisognerebbe dapprima inserire la discarica nel Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR)?
3. Oggi, con un Monte S. Giorgio patrimonio mondiale dell'Unesco, è ancora accettabile una discarica a Cantone? Ricordiamo la pregevole e unica cava di tufo agganciata alla discarica oggi oggetto di una scheda Interreg IIIA (scheda operativa n. 1 02 001) per il recupero e la valorizzazione della stessa.

MILENA GAROBBIO
ARIGONI G. - BERTOLI -
CAROBBIO - CORTI - LEPORI